

TORNATA DEL 12 LUGLIO

Commissione comunale di Bagno a Ripoli — Osservazioni sul progetto di legge della perequazione d'imposta, copie 50;

Angeloni Giuseppe Andrea — Opuscolo sull'affrancamento del Tavoliere di Puglia, copie 150;

Il presidente della Commissione di agricoltura e pastorizia per la Sicilia — 2° fascicolo, volume 1°, serie 3ª del giornale della Commissione medesima, copie 1;

Signor Bellomo, da Firenze — Opuscolo intitolato: *Considerazioni per addimostrare i vari mali dei libri e degli oggetti osceni messi pubblicamente in mostra*, copie 2;

Società Reale di Napoli — Rendiconto delle tornate e dei lavori dell'accademia di scienze morali e politiche dei mesi di aprile e maggio 1863, copie 2;

Professore Cassani, da Bologna — Suo scritto intitolato: *Esame della legge 3 agosto 1862 sulle opere pie*, copie 5.

Il deputato Della Croce chiede per lettera alla Camera un congedo di giorni 40 per urgenti affari di famiglia.

(E accordato).

Il sindaco di Torino scrive:

« Il sottoscritto si fa debito di trasmettere alla S. V. illustrissima un pacco di biglietti d'ingresso nei giorni riservati dei lunedì e venerdì all'esposizione del concorso al monumento del conte di Cavour, e nello stesso tempo la prega di volerne far distribuire fra i signori componenti la Camera dei deputati. »

L'esposizione è in via Vanchiglia, n. 5.

RICCIARDI. Chiedo l'urgenza della petizione segnata col n° 9325, firmata da nove impiegati delle ferrovie romane.

Questi impiegati si lagnano di essere stati destituiti sotto vani pretesti, dopo anni parecchi di buoni ed onorati servizi.

Dal testo della lettera dell'amministratore generale con cui si annunzia ai petenti la loro destituzione, non si rilevano ragioni vevoli a giustificare tale severo provvedimento.

Trattandosi dunque d'ingiustizia manifesta, io chiedo l'urgenza della petizione in discorso.

(E dichiarata d'urgenza).

MOZIONE D'ORDINE.

MINERVINI. Signor presidente, domando la parola.

Io prendo la parola per presentare alla Camera due proposte.

La prima: il regolamento provvisoriamente da voi ammesso dispone non potersi parlare che una sola volta; ma la discussione che abbiamo a fare sull'articolo 7° aggiunto dalla Commissione alla legge sulla tassa della ricchezza mobile esige che talvolta non si possa stare al rigore di quel regolamento.

Laonde propongo che qualunque oratore volesse in questa discussione prendere la parola, dovesse enun-

ciare alla Camera la ragione per cui esso intende di prendere la parola, e la Camera giudicherà se la ragione per la quale esso intende di prendere la parola sia tale per cui convenga dargli o non dargli la parola, ma che non si escluda coll'appellarsi al regolamento, come spesso avviene, con assai danno della libera discussione.

La seconda proposta che io intendo di rassegnare alla Camera è che da domani si tenessero due sedute: una dalle 10 alle 3 per la legge in discussione; l'altra di sera dalle 7 alle 11, poichè si ha una legge sul brigantaggio, della quale la relazione è fatta: il paese attende da tre anni che si provvegga, ed urge di occuparsene positivamente. (*Rumori di dissenso*)

Voci. Ci siamo di nuovo! Fu già deciso!

MINERVINI. Le notizie che riceviamo sono gravi, stiamo occupandoci d'imposte, le quali credo non potrebbero essere se si ha in pericolo la vita e la proprietà; dovrebbero quindi aver pazienza. Insisto sulla proposta, e quando la Camera sarà più numerosa di onorevoli colleghi, che ora sono ancora lontani dall'aula...

PRESIDENTE. Quanto alla prima domanda, cioè che si debba annunciare *a priori* il motivo per cui si chiede di parlare, osservo all'onorevole Minervini che vi provvede in parte il regolamento, ed in ciò cui non vi provvede la assicuro che interrogherò la Camera onde avere il suo parere intorno ai vari casi, secondo che sarà suggerito nel corso della discussione.

MINERVINI. Dopo queste dichiarazioni, ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Quanto alla seconda domanda, io gli osservo che una tale proposta è stata fatta pochi giorni or sono, e che la Camera l'ha già respinta, e perciò non si potrebbe più per ora ripresentare.

Io quindi la pregherei di non insistere ulteriormente sov'essa.

MINERVINI. Signor presidente, la prego di osservare che i nostri colleghi, quando hanno dato quella sentenza, non sapevano ancora che fosse pronta la relazione sulla legge del brigantaggio, ignoravano che le condizioni dei luoghi infestati si sarebbero peggiorate.

Sono codeste quistioni cui non possono ostare precedenti, e pregherei l'onorevole presidente di sperimentare il parere della Camera quando meglio stimerà.

Del resto io ho fatto il mio debito, e la responsabilità non potrà essere sopra di me. Ripeto però che quanto alla prima domanda, io la ritiro, affidandomi alla temperanza dell'onorevole presidente, prendendo atto delle sue parole.

PRESIDENTE. Io la ringrazio; e quanto alla seconda domanda la pregherei di attendere la presenza di un maggior numero di deputati, e di alcuno dei ministri.

MINERVINI. Già dissi che lasciava a lei la opportunità di proporre alla Camera la mia richiesta a momento opportuno.

ATENOLFI. Chiedo di parlare sul sunto delle petizioni.